

Studio Legale

Prof. Avv. Edoardo Polacco
Patrocinante in Cassazione

Via G.L.Lagrange 1
00197 Roma, (RM)

tel. fax r.a.: 068085895
mob.: 3356409747
mail: avv.edoardopolacco@alice.it
Pec: avvedoardopolacco@puntopec.it
web: www.avvocatopolacco.it

Alla Procura della
Repubblica di

.....

Per tramite Carabinieri di

QUERELA

Il/La sottoscritt, nata/o a
..... ilresidente
a.....in
tel..... Elettivamente domiciliato/a presso l'avv. Edoardo
Polacco con studio in Roma Via Nemorense 93 espone quanto segue al fine
della verifica di eventuali azioni contrarie al Codice Penale poste in essere da:

Francesca Mariotti, Direttore Generale di Confindustria, nata il 16.3.73 a
Frosinone , elettivamente domiciliata per la carica in Roma Via dell'Astronomia
n.30 presso la sede nazionale di Confindustria

Si premette che si deposita la presente querela sia quale cittadino italiano ed
anche quale dipendente

.....

FATTO

E' stata pubblicata in data 21 luglio 21 sui maggiori siti e quotidiani nazionali ,
tra cui il quotidiano La Stampa una intervista/lettera aperta, sottoscritta dalla
dr.ssa **Francesca Mariotti, Direttore Generale di Confindustria** nella quale
si affermerebbe :” **per i lavoratori che non si vaccinano, niente lavoro e
niente stipendio**”. (all.)

Si premette che la suddetta Mariotti non riveste alcun incarico
politico/governativo o di indirizzo politico in Italia ma esclusivamente un
incarico direzionale nel “sindacato” degli industriali italiani

La compressione del mio diritto e quindi la consumazione dell'eventuale reato nonché in danno cagionato sono avvenuti presso la mia residenza abituale .

Si allega la seguente documentazione: - Dichiarazioni Francesca Mariotti

Firma.....

ECONOMIA



AGRICOLTURA

LAVORO

TUTTOSOLDI

FINANZA

BORSA ITALIANA

FONDI

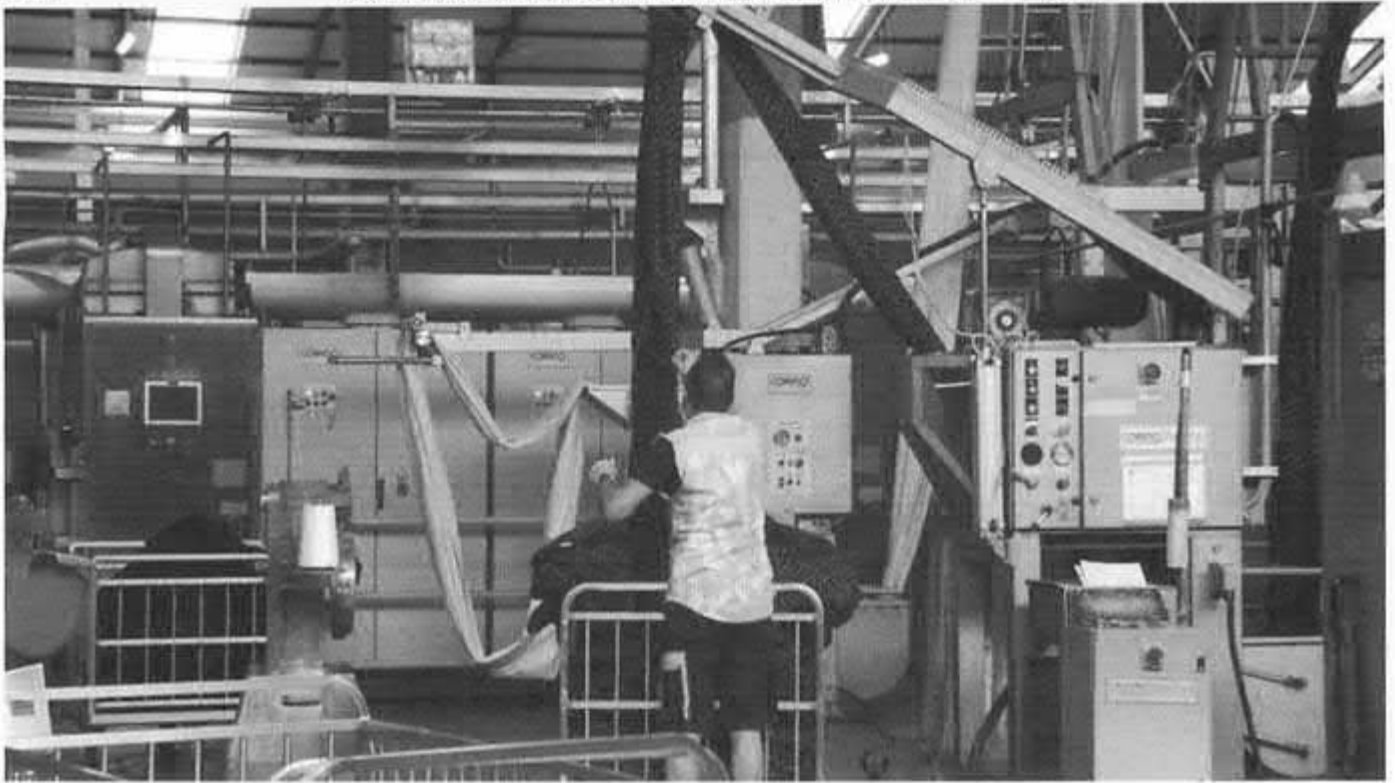
OBBLIGAZIONI

SPECIALE CORONAVIRUS

COVID-19

Coronavirus, proposta choc di Confindustria: niente vaccino niente lavoro e zero stipendio

La proposta degli Industriali per ridurre al minimo i rischi di contagi nelle aziende



PUBBLICATO IL 20 Luglio 2021
 ULTIMA MODIFICA 20 Luglio 2021 ora: 17:07



ROMA. Niente vaccino niente lavoro in azienda. Quindi: niente stipendio. In una lettera firmata Francesca Mariotti, direttore generale di Confindustria, gli Industriali italiani lanciano una proposta dura in nome della sicurezza. «Il quadro pandemico – è la premessa – torna a registrare in questi giorni un incremento dei contagi, associato al diffondersi, in Europa e in Italia, di varianti del virus particolarmente aggressive». Così, «gli strumenti di contenimento della pandemia più evoluti - in primis la vaccinazione - risulteranno fondamentali per evitare la reintroduzione di misure restrittive delle libertà personali e per lo svolgimento delle attività economiche».

Confindustria: "Niente vaccino, niente lavoro". Il parere dell'avvocato del Lavoro

MENU



TOP NEWS

LA STAMPA

ABBONATI

ACCEDI 





Ciò che appare come un semplice appello alla responsabilità anti-contagi – ripreso questa mattina da *Il Tempo* – si rivela via via una linea durissima nelle righe successive, in un crescendo di provvedimenti: «Nonostante la campagna vaccinale nazionale abbia registrato finora un buon andamento, numerose imprese associate hanno segnalato la presenza di percentuali consistenti di lavoratori che scelgono liberamente di non sottoporsi alla vaccinazione anti-Covid19, esponendo di fatto ad un maggior rischio di contrarre il virus se stessi e la pluralità di soggetti con cui, direttamente o indirettamente, entrano in contatto condividendo in maniera continuativa gli ambienti di lavoro». Detto ciò, «al fine di tutelare tutti i lavoratori e lo svolgimento dei processi produttivi nel pieno rispetto delle libertà individuali, Confindustria ha proposto l'estensione dell'utilizzo delle certificazioni verdi - il green pass - per accedere ai contesti aziendali/lavoristici, avviando interlocuzioni con il governo ai fini di una soluzione normativa in tal senso».

Green pass, Meloni: "No agli obblighi e no al modello francese"



Possedere il green pass, e quindi esser sottoposti al doppio vaccino, diventerebbe quindi un obbligo del lavoratore, imprescindibile per «l'ingresso nei luoghi di lavoro e/o lo svolgimento delle mansioni lavorative dei vari soggetti». In caso contrario, «il datore di lavoro, ove possibile, potrebbe attribuire al lavoratore mansioni diverse da quelle normalmente esercitate, erogando la relativa retribuzione». Fino al caso estremo: «Qualora ciò non fosse possibile, il datore dovrebbe poter non ammettere il soggetto al lavoro, con sospensione della retribuzione in caso di allontanamento dell'azienda».

Coronavirus, Speranza: "13,7 milioni di persone hanno scaricato il green pass, funziona"

